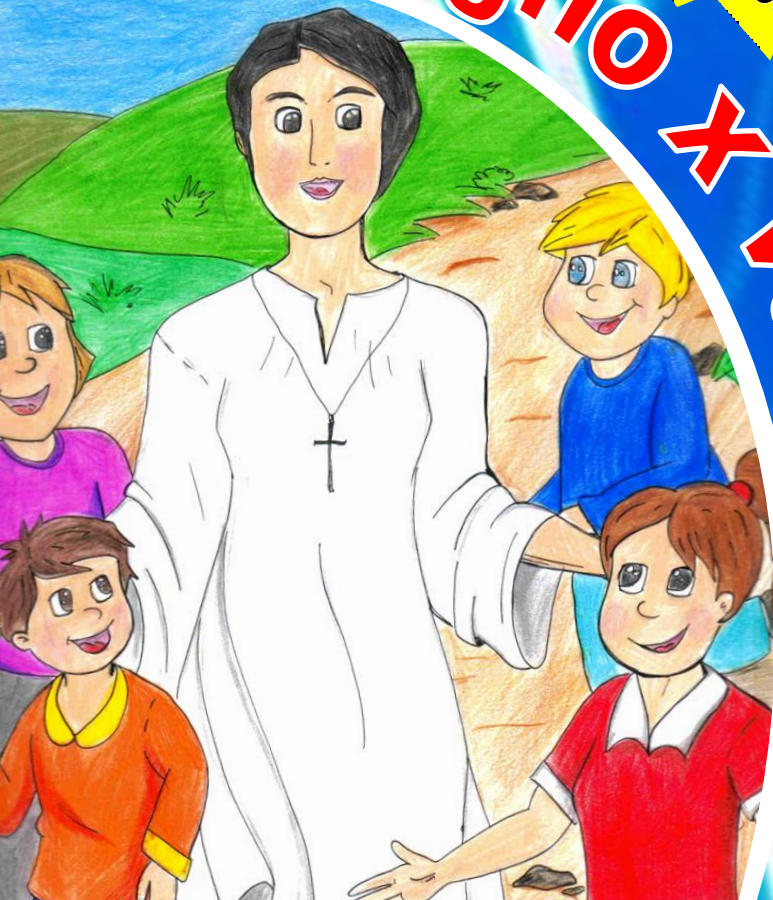


estate
RAGAZZI



LA NOSTRA PASSIONE
...CANTARE L'AMORE

Un sogno $\times$ volare



guida per l'educatore

**Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Civita Castellana**

M'ero rimessa completamente, desideravo farmi serva di Maria, perciò bisognava che manifestassi la mia vocazione ai miei, il coraggio mi mancava. Finalmente un giorno mi decisi: manifestai a mamma il mio desiderio di andarmene lontano per farmi serva di Maria. Questa dapprima pianse poi mi supplicò di non dir niente a zio...

Consigliata dal mio confessore, parlai allo zio della mia vocazione, questo si oppose definitivamente dicendomi che ancora ero troppo giovane, non solo, ma mi fece anche notare che la mia salute non mi permetteva di abbracciare lo stato religioso e finì col dirmi che mi avrebbe fatto fare un lungo e divertente viaggio con la speranza che alla fine di questo la mia vocazione sarebbe andata in fumo

Storia di un Pagliaccio (ff. 66-67)



Un sogno per volare

CARO EDUCATORE, PRIMA DI PARTIRE...

Già! Prima di partire è sempre meglio cercare di capire dove si va, come e insieme a chi. Come tante altre attività che in questo anno hanno accompagnato il cammino in diocesi, in parrocchia e a scuola, anche l'Estate Ragazzi (Grest) si ispira a Cecilia Eusepi.

Caro educatore, come te anche Cecilia l'estate era impegnata con moltissimi bambini: appena finito l'anno scolastico se ne andava a Quarrata, un paesetto nei dintorni di Pistoia. Nel Diario del 26 Dicembre 1927 Cecilia scrive delle pagine sulla sua attività all'oratorio:

Quando arrivammo i bimbi ci guardavano vergognosi, io andai a sedermi fra loro, iniziai ad accarezzarli e questi presero animo, fecero amicizia... dopo alcuni giorni tutti erano amici, mi baciavano, riuscirono poi a vedermi il piccolo Crocifisso che porto sempre sul cuore e facevano di tutto per baciarlo... mi rincrebbe tanto lasciare quei bambini che amavo tanto. Nelle vacanze del secondo anno ritornai a Quarrata... furono tre mesi di grande fatica che non si può credere. Nella ricreazione del pomeriggio la Suora me li lasciava tutti a me, erano più di sessanta. Il cortile non era ombreggiato da nessuna parte, in quell'ore così calde, con un mal di testa fortissimo ed un gran bisogno di riposo, era una delizia il correre su e giù per il cortile ora sgridare quello ora quell'altro, non

davano retta... finalmente bisognava portarli a dormire ed anche qui c'era da soffrire. Chiuse le porte e le finestre per farli addormentare, bisognava respirare ed odorare quell'aria cattiva... mi facevano proprio godere.

I bambini mi volevano bene, anch'io amavo loro, quando mi facevano inquietare, mostravo un gran dispiacere, dopo poi prendevo i cattivi gli facevo una predichina, facevo chiedere perdono a Gesù, poi a me, promettevano d'essere buoni e tutto era finito....

Cecilia cantava così la sua passione per l'amore anche quando si dedicava ai bambini nell'attività dell'oratorio. Perché allora non fare incontrare Cecilia ai nostri bambini anche al Grest? Come però?

Abbiamo deciso di prendere spunto da un momento particolare della vita della nostra amica. All'età di tredici anni Cecilia manifesta il suo grande desiderio di diventare suora ma incontra l'immediata opposizione dei suoi familiari, in modo particolare quella dello zio Filippo. In *Storia di un pagliaccio* scrive che lo zio le fece fare "un lungo e divertente viaggio, con la speranza che alla fine di questo, la mia vocazione sarebbe andata in fumo". Così non è stato però...

Quello di Cecilia non era di certo un semplice e banale sogno passeggero ma un desiderio più profondo di felicità che non poteva abbandonare e lasciarsi sfuggire. Eppure, questo sogno appena nato incontrava già difficoltà ed opposizioni. Che fare dunque? Smettere di sognare e di puntare in alto verso le alte vette delle santità? Quando un'anima è rapita dal suo Signore non può più tirarsi indietro, pena la sua infelicità.

Un sogno da realizzare nonostante le prove da superare e le fatiche da vivere: per essere profondamente felici. Il grest vuole aiutare i ragazzi, assieme ai loro animatori ed educatori, a riflettere sull'importanza di realizzare il sogno più profondo della vita che è anche il sogno che Dio ha per ognuno di noi: trovare la felicità vera, camminando nella via della santità, gustando l'amicizia con Gesù



Ci guiderà in questa avventura la bellissima storia di Remy, il simpatico topolino protagonista del cartoon *Ratatouille* (Walt Disney Pictures, Pixar - 2007). La sua storia racconta in modo molto estroverso la passione per i propri sogni, la passione per l'amore: lui cantava questa passione cucinando mentre noi...

Ad ognuno ora il compito di scoprire il proprio sogno: quello vero però!

Buon grest!

Gli amici dell'Azione Cattolica Diocesana



LE TAPPE DEL NOSTRO PERCORSO		
1	UN DONO CHE DIVENTA SOGNO "NON LIMITARTI A SOPRAVVIVERE"	00,27 – 13,08
2	LA FORZA DEI DESIDERI "È LA TUA OCCASIONE"	13,08 – 27,40
3	UN TESORO DA CONDIVIDERE "QUEL CHE È MIO È TUO"	27,40 – 39,53
4	NON TI PUOI ACCONTENTARE "PUNTA IN ALTO"	39,55 – 50,16
5	CAMBIARE È POSSIBILE "AGGIUNGI QUALCOSA DI TUO A QUESTO MONDO"	50,17 -103,25
6	IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO IL MIO AMICO	1,03,25 – 1,16,48
7	INSIEME SI PUÒ, DA SOLI NO	1,16,48 – 1,38,43
8	UN GRANDE ARTISTA SI CELAIN CHIUNQUE	1,38,43 – fine del film

S
P
E
Z
Z
O
N
I

D
A
L

F
I
L
M

1

UN DONO CHE DIVENTA SOGNO

«NON LIMITARTI A SOPRAVVIVERE»

[dal film *Ratatouille*: 00,27 – 13,08]



TRAMA

Il ristorante Gusteau's è il più celebre di Parigi.

Un topino di nome Remy, con il senso del gusto e dell'olfatto molto sviluppato, sa riconoscere il cibo buono da quello cattivo a differenza di suo padre e di tutta la sua colonia che, limitandosi semplicemente a sopravvivere, mangiano solo quello che gli capita: per i topi, in teoria, il cibo è solo un carburante, va' bene qualsiasi cosa offra la pattumiera. Ma questo per Remy è troppo poco.

Entrando abitualmente in casa di una anziana signora, Remy rimane ossessionato da un programma di cucina di Gusteau che trasmettono in televisione tutti i giorni.

Questo programma mette in testa a Remy la gioia e la fantasia degli abbinamenti, le sorprese che nascono dalla scoperta di nuovi ingredienti.

Così, piano piano, giorno dopo giorno, il suo dono e il suo talento lo spingono ad andare ancora più oltre... Tutto sembra fantasia, tutto sembra un gioco ma in realtà, quello che sta nascendo in lui, è il desiderio di realizzare un sogno.

Un giorno le cose non filano lisce... la nonnina della casa lo scopre e Remy, assieme a tutta la sua colonia, è costretto a darsi alla fuga. Riesce a portarsi dietro il libro di Gusteau, custodito gelosamente in cucina dalla nonnina. Tutto accade molto velocemente e, nel caos, si ritrova ad essere solo nel sottosuolo di Parigi.



I ragazzi sono invitati a riflettere su come mettere a frutto le capacità che il Signore ha donato loro, cercando di essere se stessi senza seguire la “massa” ma ragionando con la propria testa.



DALLA PAROLA DI DIO

LA PARABOLA DEI TALENTI

dal Vangelo di Matteo (25,14-29)

In quel tempo Gesù disse: ¹⁴ «Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵ A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito ¹⁶ colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷ Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. ¹⁸ Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. ¹⁹ Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. ²⁰ Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". ²¹ "Bene, servo buono e

fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". ²²Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". ²³"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". ²⁴Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso". ²⁵Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". ²⁶Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; ²⁷avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. ²⁸Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. ²⁹Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha».



LA CORSA DELLE ABILITÀ PER GUADAGNARE TALENTI

Si dividono i ragazzi in squadre (quattro o tre a seconda del loro numero). Un ragazzo per volta di ciascuna squadra parteciperà alla corsa. Questa si svolge a tappe in cui vengono messe alla prova le abilità dei ragazzi:

- 1° tappa QUIZ: viene posta una domanda ai tre/quattro ragazzi; chi risponde prima riceve un talento (una moneta simbolica)
- 2° tappa CUCCHIAIO IN BOCCA: i ragazzi con un cucchiaino in bocca dovranno portare una pallina da ping pong per un breve tragitto; chi arriva prima vince un talento
- 3° tappa CORSA DEI SACCHI: chi arriva primo vince un talento

- 4° tappa PALLA TRA LE GAMBE: i ragazzi con una palla tra le gambe dovranno saltellare fino ad una meta; chi arriva primo vince un talento

I talenti guadagnati durante questa attività potranno essere spesi per il gioco del giorno.



gioco

RIEMPI LA BOTTIGLIA

Tre/Quattro squadre, ciascuna con una bottiglia. Con un bicchiere bucato ogni membro dovrà, a turno, portare acqua da una bacinella e riempire la propria bottiglia: chi riempie di più la propria bottiglia vince.

I talenti guadagnati durante l'attività, vengono spesi per comprare più bicchieri bucati.

DAL DIARIO DI CECILIA



Come si sta bene con Gesù, è proprio vero ch'Egli solo sazia il povere cuore umano. Quanti si degradano cercando la felicità in cose create, dimenticando che il nostro è creato per un fine più nobile: Dio. Cosa ho mai fatto io per non essere di questi ciechi, per trovare la vera sorgente della felicità dove vivo immersa? Nulla!...

20 Novembre 1927 – pag. 238

PREGHIERA



*Signore, un giorno mi hai donato un talento.
Io non gli ho dato il giusto valore
e, come quel tale, l'ho riposto in una buca.
Signore, perdonami per non averlo trafficato
ma non posso perdere più tempo...
voglio ricominciare subito
e recuperare ciò che era perduto.
Signore, grazie perché mi ami d'amore infinito.
La scintilla che tu hai posto nel mio cuore
sta già divampando e incendiando tutto attorno.
Fa', o Signore, che non si spenga mai questo fuoco
e che, attraverso di me, l'umanità possa ritornare a Te.
Amen.*

2

LA FORZA DEI DESIDERI «È LA TUA OCCASIONE»

[dal film *Ratatouille*: 13,08 – 27,40]



TRAMA

Remy, tra le fogne del sottosuolo di Parigi, inizia a sfogliare il libro di Gusteau. Si sente solo, è scoraggiato... la famiglia non sa dove sia... cerca un segno, qualcosa che lo possa illuminare... Improvvisamente prende vita, dal libro, l'immagine del cuoco che lo invita a non mollare, a guardare in avanti per non lasciar cadere il sogno che, pian piano, è entrato nel suo cuore: nulla può fermare la forza dei desideri.

Gusteau lo guida fino al suo ristorante dove lavora come sguattero un ragazzo di nome Linguini. Linguini è maldestro: mentre pulisce per terra fa cadere la pentola della zuppa. Per non farsi accorgere la riempie d'acqua aggiungendo spezie e verdure a caso, ottenendo un intruglio orribile che lo disgusta.

Remy, cercando di scappare per tornare a casa, passa davanti alla zuppa e non resiste alla tentazione di modificarla: la zuppa avrà un grande successo in sala. Tutti pensano che sia stato Linguini a preparare la zuppa... da sguattero viene assunto come cuoco.

Ma Remy, che stava quasi riuscendo a scappare, viene scoperto e catturato. A Linguini viene dato l'ordine di ucciderlo ma...



I ragazzi sono incoraggiati ad esprimere il meglio di sé nel tentativo di realizzare qualcosa di bello e di grande nella loro vita. Per fare questo è necessaria una grande forza di volontà, determinazione e impegno in tutto ciò che fanno quotidianamente : è questo il segreto delle grandi imprese; il segreto per realizzare i propri desideri.



DALLA PAROLA DI DIO

IL CIECO BARTIMEO

Dal Vangelo di Marco 10,46-52

⁴⁶ E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷ Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". ⁴⁸ Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". ⁴⁹ Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Àlzati, ti chiama!". ⁵⁰ Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. ⁵¹ Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!". ⁵² E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



IL CIECO BARTIMEO

Scopo e' capire l'importanza di abbandonarsi con fiducia per lasciarsi guidare.

Si sceglie un rappresentante (o più di uno) per squadra che verrà bendato. Questo, bendato, dovrà arrivare alla fine di un tragitto guidato dalla sola voce dei compagni di squadra lungo un determinato percorso fino a raggiungere la meta. Vince la squadra che completa prima il percorso.



CORSA AD OSTACOLI

La corsa si svolge a tappe:

- 1° tappa **SEDIA DEL PAPA**: due ragazzi per squadra (i più robusti) si mettono a fare la sedia del papa e trasportare i membri della squadra verso una meta (->2° tappa)
- 2° tappa **CORSA A TRE GAMBE**: ogni volta che due ragazzi verranno trasportati alla meta, verrà loro legata assieme una gamba e, così, dovranno correre fino al traguardo

La prima squadra che completa la corsa vince

DAL DIARIO DI CECILIA



Achillina nella lettera che mi ha scritto dice, che desidera veder presto appagati tutti i miei desideri. I miei desideri? E quali sono? Io no ho desideri poiché la volontà di Dio è la mia. Eppure quanti desideri non ho io! Quello di sfogliarmi petalo per petalo non è forse un desiderio? Quello di far conoscere a tutti Gesù come io lo conosco, di farlo amare come io lo amo non è un desiderio?

15 Novembre 1927 – pag. 236

PREGHIERA



SALMO 111

Ti ringrazio, Signore, con tutto il cuore.
Ti voglio lodare quando sono solo
e quando sono insieme agli amici.

Tu fai bene tutte le cose.
Sei giusto con tutti,
ricolmi di doni ciascuno di noi.

Non fai del male a coloro che Ti rifiutano.
La tua legge non è pesante.

Sei paziente, ami i deboli. Ti ricordi sempre di me.

Quando dormo vegli al mio fianco.
Quando sono sveglio mi tratti da amico.

Voglio amarti ogni giorno perché non tradisci

3

UN TESORO DA CONDIVIDERE «QUEL CHE È MIO È TUO»

[dal film *Ratatouille*: 27,40 – 39,53]



TRAMA

Linguini, disperato sulle rive della Senna, non ha il coraggio di uccidere Remy. Libera il topo che, in un primo momento, inizia a scappare fino a che, voltandosi, si accorge della disperazione di Linguini. Torna indietro intenerito dalla tristezza del ragazzo. Lo sguardo che si scambiano fa intendere a Linguini che, senza l'aiuto di Remy, non potrà mai essere in grado di ripreparare la zuppa.

Prende con sé Remy e lo porta nel suo appartamento con una meravigliosa vista sulla Torre Eiffel: si mettono d'accordo e decidono di collaborare. Tra i due inizia una bella amicizia.

È il primo giorno di lavoro per il cuoco Linguini che deve riproporre la zuppa tanto piaciuta alla critica. Sarà Remy ad aiutarlo, guidandolo da sotto il cappello come fosse una marionetta. Remy ne approfitta per esprimere il suo grande talento gastronomico. Nel suo compito di cuoco, Linguini viene poi affiancato da Colette, l'unica donna all'interno della cucina.

TEMA



Alla luce dell'episodio odierno del cartoon, si vuole incoraggiare i ragazzi a mettere da parte ogni forma di egoismo, per favorire maggiormente la loro generosità, l'altruismo e la capacità di aiutarsi reciprocamente, per un arricchimento reciproco.



DALLA PAROLA DI DIO

UN CUORE SOLO E UN'ANIMA SOLA

Dagli Atti degli Apostoli 4,32-35

³² La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. ³³ Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. ³⁴ Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵ e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.



ATTIVITÀ

COSTRUIAMO INSIEME

Ogni squadra prepara un pezzo di un pupazzo (ad es. un topolino che rappresenta ratatouille, o altro) che alla fine della giornata verrà montato assieme. Ai ragazzi non viene spiegato il vero perché di

questa attività, ma si pongono dei punti in palio per la squadra che riesce ad abbellire il proprio pezzo più delle altre. Quando alla fine della giornata i vari pezzi verranno ricomposti si spiegherà ai ragazzi come lo sforzo di ciascuno, se messo assieme, riesce a costruire qualcosa di veramente bello.



GIOCO

ATTENTO CHE TI BAGNI

I ragazzi di ciascuna squadra vengono messi a cerchio. Con un bicchiere bucato (se cattivo tempo una palla) dovranno raccogliere dell'acqua e, passandoselo sopra la testa, dovranno cercare di riempire una bottiglia di plastica. Vince chi riempie di più la propria bottiglia (nel caso della palla chi fa più giri rispetto al punto di partenza della palla).

DAL DIARIO DI CECILIA



Quando un'anima è presa da carità, non si contenta di amare sola, di correre sola, ma sente il bisogno di trarre dietro a se altre anime, di manifestare a queste la bontà di Dio, la Sua generosità, il Suo amore per noi ...

15 Novembre 1927 – pagg. 250-251

PREGHIERA



*Signore, aiutami ad essere per tutti amico,
che attende senza stancarsi, che accoglie con bontà,
che dà con amore, che ascolta senza fatica,*

che ringrazia con gioia.

Un amico che si è sempre certi di trovare quando se ne ha bisogno.

Aiutami ad essere una presenza sicura,

a cui ci si può rivolgere quando lo si desidera;

ad offrire un'amicizia riposante,

ad irradiare una pace gioiosa, la Tua pace, o Signore.

Fa' che sia disponibile e accogliente

soprattutto verso i più deboli e indifesi.

Così senza compiere opere straordinarie,

io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino

4

Non Ti Puoi ACCONTENTARE «PUNTA IN ALTO»

[dal film *Ratatouille*: 39,55 – 50,16]



TRAMA

Il ristorante, dalla morte di Gusteau, è gestito dal perfido Skinner che sfrutta il nome di Gusteau per far fortuna nel commercio di cibi surgelati. Presto verrà a conoscenza del testamento di Gusteau che rivelerà, di lì a poco, un segreto importante...

Nel frattempo Linguini e Remy imparano molte cose dagli insegnamenti di Colette. Dalla sala ora però non si accontentano più della solita zuppa: i clienti chiedono nuove pietanze dallo chef. Linguini è preso dal panico, si è ormai abituato alle sue sicurezze, a preparare la solita zuppa: è arrivato il momento di mettersi in discussione, di osare qualcosa di più, di non accontentarsi del solito. Linguini supera la prova grazie all'aiuto di Remy.

TEMA



Non accontentarti di quello che capita, Non accontentarti del minimo indispensabile, non lasciare che la tua felicità non sia completa. Punta in alto, punta più in alto che puoi, perché ne vale la pena; Non preoccupiamoci delle nostre incapacità, delle nostre debolezze, ma confidiamo nel grande Amore di Gesù'. Con lui è possibile ricominciare e ricominciare puntando in alto. I discepoli di Gesù' non sono coloro che si rassegnano, non sono coloro che si scoraggiano, ma sono coloro che ripartono, che credono in una nuova possibilità', in una vita più grande.



DALLA PAROLA DI DIO

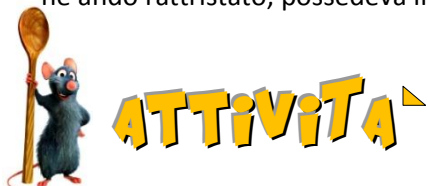
INCONTRO DI GESÙ CON UN UOMO RICCO

Dal Vangelo di Marco 10,17-22

¹⁷Mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". ¹⁸Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo.

¹⁹Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora*

tuo padre e tua madre". ²⁰Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". ²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.



QUANTO SEI CREATIVO?

Ad ogni squadra vengono assegnati dei temi tra cui dovranno sceglierne uno; su questo prepareranno una piccola scenetta, balletto o qualsiasi attività che mostri la loro creatività da rappresentare alle altre squadre. Vince il gruppo più originale

Alcuni temi:

- L'amicizia tra Remy e Linguini
- La bellezza di sognare
- Il valore dell'impegno
- Saper ascoltare
- Dare fiducia
- Un talento naturale
- Il valore dei sensi
- Un desiderio nascosto
- La gioia di collaborare
- Insieme c'è più festa, ecc...



GIOCO 1: DUE CERCHI A ELIMINAZIONE

Gioco da giocare... all'aperto e al chiuso

N. giocatori: da 10 a 998

Età: da 8 a 99

Durata media: 10 minuti

Tipo gioco: corsa e agilità

Materiale necessario:- tanti scalpi (strisce di stoffa) quante sono le coppie partecipanti, meno una

Regole: Si dividono i giocatori a coppie e ci si mette in cerchio.

I giocatori del cerchio più interno si mettono a gambe divaricate, mentre i loro compagni stanno dietro di loro. Al centro del cerchio si mettono tanti scalpi (strisce di stoffa) quante sono le coppie partecipanti meno una. Al via dell'animatore, chi sta nel cerchio più esterno corre in senso orario, fino ad aver fatto un giro completo, dopo di che passa sotto le gambe divaricate del suo compagno di squadra e afferra uno scalp. Al giro dopo, chi ha prima ha corso, ora sta fermo all'interno del cerchio e così via.

La coppia che rimane senza scalp viene eliminata, si sottrae uno scalp e si ricomincia.

Vince chi... la coppia che rimane per ultima, avendo sempre conquistato uno scalp.

GIOCO 2: LA PORTA DEL SOLE

Gioco da giocare... all'aperto e al chiuso

N. giocatori: da 11 a 25

Età: da 6 a 99

Durata media: 20 minuti

Tipo gioco: corsa e agilità

Materiale necessario: nessuno.

Regole: Si gioca in palestra o in cortile, in due rettangoli di gioco adiacenti, separati da una linea ben visibile chiamata 'la porta del sole' e custodita da uno o due guardiani nel caso che ci sia un numero pari di giocatori.

Si formano due squadre più o meno omogenee per agilità, attenzione e destrezza. I giocatori, dopo aver occupato il campo assegnatogli, si spostano velocemente passando da un rettangolo

all'altro attraverso la porta del sole senza farsi prendere dal guardiano. I giocatori presi dal guardiano diventano a loro volta guardiani. I guardiani si possono spostare lungo la linea, ma non possono entrare nei due campi di gioco. I giocatori non possono uscire dai rettangoli e non possono stare vicini tra loro.

Si gioca finché rimane un numero esiguo di giocatori e diventa quasi impossibile passare attraverso la porta.

Vince chi... la squadra che, alla fine, ha più giocatori non catturati dai guardiani della porta del sole.

DAL DIARIO DI CECILIA



... perché l'anima mia si sente così felice da non desiderare più nulla, quando è unita mediante la S. Comunione al suo Dio? Quando ho stretto Gesù nel mio cuore, due grazie nuove gli ho chiesto, una soltanto la mia confidenza con Gesù poteva spingermi a chiederla, la confidenza e l'amore mi hanno resa ardita. È questa: ho detto a Gesù, che per un miracolo della sua onnipotenza, rimanga continuamente in me, come nel Santo Tabernacolo, il mio corpo farà da tabernacolo, e il mio cuore da ostia

25 settembre 1927 – pag. 186

PREGHIERA



*Sulle rive del mare sul quale scorre la vita,
passeggi anche oggi, Gesù.*

*Non sei un turista in cerca di riposo,
né un venditore di oggetti strani o di noci di cocco.*

*Stai cercando qualcuno con le braccia forti per darti una mano,
con il cuore disponibile per portare amore.*

*Chiamami, Signore, e chiedimi
di seguirti su strade forse meno sicure
ma più entusiasmanti, per spiagge e lidi
dove aiutarti a gettare le reti e raccogliere
nella grandezza del tuo cuore tanti nuovi amici.
Magari non farò "subito" quello che mi chiedi.
Può darsi che ti porterò tante scuse per schivare il tuo invito.
Ma tu insisti e non mollarmi,
supera la mia pigrizia e fammi diventare uno strumento,
piccolo ma utile, per la costruzione del tuo Regno.*

5

**CAMBIARE
È POSSIBILE**

**«AGGIUNGI QUALCOSA DI TUO
A QUESTO MONDO »**

[dal film *Ratatouille*: 50,17 – 1,03,25]



TRAMA

Il cuoco Linguini e' convocato dallo chef Skinner il quale tenta di scoprire il segreto del suo successo. Lo fa ubriacare per farlo parlare e fargli confessare che chi lo aiuta e' un topo ma questo non gli riesce. Intanto Remy ritrova, dopo tanto tempo, suo fratello,

cerca di educarlo a non mangiare più spazzatura al solo scopo di riempire la pancia ma a mangiare cibi più gustosi; tenta di fargli apprezzare le diversità dei cibi e fargli gustare il piacere del mangiare.

Insieme ritornano alla colonia che lo accoglie festosamente. Quando però esterna al padre la voglia di realizzare il suo sogno al fianco degli umani, il padre drasticamente gli mostra una dura realtà. Remy si rifiuta di accettare questa logica, vuole sentirsi libero di fare le proprie scelte, vuole cambiare e non lasciare che le cose rimangano invariate, vuole aggiungere qualcosa di suo al mondo (non vuole più vivere la vita insignificante e inutile dei topi). È convinto che è possibile cambiare soprattutto quando siamo noi stessi a deciderlo.

Remy torna al ristorante e qui trova il cuoco Linguini che dorme ubriaco, cerca di svegliarlo ma non ci riesce. Nel frattempo entra al ristorante Colette arrabbiata e delusa per il comportamento di Linguini con lo chef Skinner; Colette confessa a Linguini che avrebbe voluto il suo successo e Linguini vuole finalmente liberarsi e confessare il suo segreto a Colette, ma.... Per fortuna non ci riesce.



la consapevolezza dei propri doni ci può spingere a cambiare la realtà che ci circonda, senza soccombere ad essa, anzi facendo in modo che la nostra esistenza oltre ad essere parte del puzzle del mondo, riesca anche a cambiarlo.

In questa fase si inviteranno i ragazzi a riflettere su quello che li frena nella realizzazione dei propri doni; in particolare potranno pensare a tutti quei momenti in cui sono stati scoraggiati nei loro progetti e nelle loro idee più fantasiose. La realizzazione dei nostri sogni, progetti e' possibile quando Lo Spirito Santo soffiava' su di noi e ci donava' la sua forza.



DALLA PAROLA DI DIO

LA PENTECOSTE

Dagli Atti degli Apostoli 2,1-13

¹ Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ² Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. ³ Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ⁴ e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

⁵ Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶ A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. ⁷ Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei?" ⁸ E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? ⁹ Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, ¹⁰ della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, ¹¹ Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio". ¹² Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che cosa significa questo?". ¹³ Altri invece li deridevano e dicevano: "Si sono ubriacati di vino dolce".



ATTIVITÀ

CRUCISPIRITO

Cruciverba per scoprire insieme quali sono i frutti dello Spirito Santo

ISTRUZIONI:

1. Stampare in fronte retro oppure incollare i cruciverba dietro ai quattro fogli delle lettere componenti la parola ***Spi rit oSa nto***
2. Fate trovare ai ragazzi sul tavolo o sul pavimento la striscia ***Spirito Santo*** già composta (in modo che non vedano i cruciverba dietro)
3. Dividere in quattro gruppi
4. Consegnare a ogni gruppo una porzione di frase
5. Dare il tempo per la soluzione dei cruciverba
6. Se le risposte sono esatte, dovrebbero apparire nei rispettivi riquadri in grigio i **9 FRUTTI** dello spirito santo

[IL MATERIALE PER QUESTO GIOCO LO TROVATE IN ALLEGATO AL LIBRETTO OPPURE SUL SITO www.diocesicivitacastellana.it CLICCANDO SULL'ICONA DEL LIBRETTO DELL'ESTATE RAGAZZI]



STAFFETTA PROGRESSIVA

Su un lungo percorso si distribuiscono le squadre come per una staffetta solo che ogni tratto dovrà essere fatto in maniera particolare: un pezzo all'indietro, uno su un piede solo, uno a gattoni, uno a cariola con chi ha portato il testimone, ecc. in modo che ogni ragazzo possa cimentarsi nella parte di staffetta in cui riesce meglio. Vince la squadra che per prima riesce ad arrivare al traguardo. (oppure si può fare un breve percorso che ogni componente deve eseguire in cui debba cambiare andatura, passo, modo,...;...)

DAL DIARIO DI CECILIA



«... per chi ama dunque, non vi è sacrificio impossibile a compiere...»

24 Luglio 1928 – pag. 460



Spirito Santo, non permettere che i nostri cuori siano nella tristezza.

Rendici forti nei momenti difficili e donaci la gioia.

Spirito che sei Dio, tu sai che nel nostro cuore c'è l'attesa di un incontro,

c'è il desiderio di accogliere comprendere la parola di Gesù.

Spirito Santo, nostra speranza, noi a volte comprendiamo poco del vangelo, e le nostre parole fanno fatica ad esprimere tutto il bisogno che abbiamo di Te, di Gesù, del Padre.

Ma tu ti posi su di noi, ci consoli, ci guidi alla verità tutta intera e per questo noi ti ringraziamo e dal profondo del cuore ti diamo il benvenuto e ti diciamo: “Vieni o Spirito Santo”. Vieni. Amen

E

il SEGRETO DEL Mio SUCCESSO: il Mio AMICO

[dal film *Ratatouille*: 1,03,25 – 1,16,48]



TRAMA

La delizia dei piatti preparati con l'abilità di Rémy fanno riacquistare una stella al locale. Questo attira l'interesse del critico gastronomico Anton Ego che, informato del successo del ristorante, decide di conoscere questo nuovo chef e sfidare ancora una volta il ristorante Gusteau's.

Intanto Skinner scopre che Linguini è il figlio legittimo di Gusteau. Più tardi anche il topo scopre questo importante segreto e decide di rubare i documenti custoditi nell'ufficio di Skinner. Remy, scoperto, scappa dal perfido chef lanciandosi in una rocambolesca fuga per la città. Alla fine la verità trionfa: lo chef viene cacciato via e tutto lo staff del ristorante festeggia.

Il ragazzo, investito dalla notorietà, viene intervistato sul segreto del suo successo. Linguini, incalzato dai giornalisti, non riconosce che il segreto del suo successo è il suo amico Remy. Il topolino decide di abbandonare il ristorante deluso e rattristato da Linguini che gli dice: "Io non sono il tuo burattino e tu non sei il mio burattinaio".



L'amicizia è uno dei beni più preziosi che la vita ci offre; l'amicizia moltiplica le gioie e ripartisce i dolori. E' bellissimo sapere che vicino a te c'è una persona su cui poter contare, che ti ascolta, ti consiglia, sbaglia con te e rischia per te. Si usa dire: chi trova un amico trova un tesoro. L'amicizia è il filo conduttore della nostra vita che, senza di essa, rischierebbe di essere vuota e incolore. La vera amicizia non chiede, ma offre. Il vero amico non butta i sogni dell'altro, ma lo aiuta a realizzarli; Una delle amicizie importanti della nostra vita dovrebbe essere quella con Gesù, ma quanti di noi si possono realmente dire amici suoi? Se pensiamo alle nostre amicizie non è proprio il primo che ci salta in mente, eppure siamo consapevoli che della sua amicizia abbiamo bisogno e quindi dovremmo fare di tutto per guadagnarcela. La verità, però, è che non guardiamo bene intorno a noi, perché Gesù la sua amicizia ce l'ha data da sempre, ma noi la sottovalutiamo e non la percepiamo neppure.



DALLA PAROLA DI DIO

VI HO CHIAMATO MIEI AMICI

Dal Vangelo secondo Giovanni 15,13-17

¹² Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³ Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴ Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵ Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a

voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.



QUANTO CONOSCO IL MIO AMICO GESÙ?

Su un cartellone ci sono scritte alcune parabole

Parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14)

Parabola del giudizio finale (Mt 25,31-46)

Parabola del ricco epulone (Lc 16,19-31)

Parabola del seminatore (Mt 13,1-9.18-23)

Parabola dei talenti (Mt 25,14-30)

Parabola delle dieci vergini (delle dieci ragazze) (Mt 25,1-13)

Parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37)

Parabola della casa sulla roccia (Lc 6,46-49)

Parabola del padre misericordioso (Lc 15,11-32)

Dare ad ogni squadra una serie frasi – loro su un foglio devono cercare di abbinarle bene – vince chi ne azzecca di più

Ecco le serie di frasi con le soluzioni:

BUSTA 1

1 Abbi pietà di me che sono un povero peccatore -> SOLUZIONE:

Parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14)

2 Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno -> SOLUZIONE:

Parabola del giudizio finale (Mt 25,31-46)

3 andò a finire all'inferno e soffriva terribilmente. -> SOLUZIONE:

Parabola del ricco epulone (Lc 16,19-31)

4 cento o sessanta o trenta volte di più -> SOLUZIONE: Parabola del seminatore (Mt 13,1-9.18-23)

5 cinquecento-duecento-cento -> SOLUZIONE: Parabola dei talenti (Mt 25,14-30)

BUSTA 2

1 comprarvelo al negozio -> SOLUZIONE: Parabola delle dieci vergini (delle dieci ragazze) (Mt 25,1-13)

2 da Gerusalemme verso Gèrico -> SOLUZIONE: Parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37)

3 dieci ragazze -> SOLUZIONE: Parabola delle dieci vergini (delle dieci ragazze) (Mt 25,1-13)

4 Ecco lo sposo -> SOLUZIONE: Parabola delle dieci vergini (delle dieci ragazze) (Mt 25,1-13)

5 i suoi servi -> SOLUZIONE: Parabola dei talenti (Mt 25,14-30)

BUSTA 3

1 in mezzo alle spine -> SOLUZIONE: Parabola del seminatore (Mt 13,1-9.18-23)

2 le fondamenta della sua casa sopra la roccia -> SOLUZIONE: Parabola della casa sulla roccia (Lc 6,46-49)

3 le mette in pratica -> SOLUZIONE: Parabola della casa sulla roccia (Lc 6,46-49)

4 nessuno di voi può venire da noi -> SOLUZIONE: Parabola del ricco epulone (Lc 16,19-31)

5 non si lasceranno convincere neppure se uno risorge dai morti -> SOLUZIONE: Parabola del ricco epulone (Lc 16,19-31)

BUSTA 4

1 Non so proprio chi siete -> SOLUZIONE: Parabola delle dieci vergini (delle dieci ragazze) (Mt 25,1-13)

2 non sono come gli altri uomini -> SOLUZIONE: Parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14)

3 Non sono più degno di essere considerato tuo figlio -> SOLUZIONE: Parabola del padre misericordioso (Lc 15,11-32)

4 Padre Abramo, abbi pietà di me! -> SOLUZIONE: Parabola del ricco epulone (Lc 16,19-31)

5 Quello che ha avuto compassione di lui. -> SOLUZIONE: Parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37)

BUSTA 5

1 questo mio figlio era per me come morto e ora è tornato in vita, era perduto e ora l'ho ritrovato -> SOLUZIONE: Parabola del padre misericordioso (Lc 15,11-32)

2 ricordati che durante la tua vita hai già ricevuto molti beni -> SOLUZIONE: Parabola del ricco epulone (Lc 16,19-31)

3 ritornò da suo padre. -> SOLUZIONE: Parabola del padre misericordioso (Lc 15,11-32)

4 sciocche-sagge -> SOLUZIONE: Parabola delle dieci vergini (delle dieci ragazze) (Mt 25,1-13)

5 se spenderai di più pagherò io quando ritorno -> SOLUZIONE: Parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37)

BUSTA 6

1 servo bravo e fedele -> SOLUZIONE: Parabola dei talenti (Mt 25,14-30)

2 Servo cattivo e fannullone -> SOLUZIONE: Parabola dei talenti (Mt 25,14-30)

3 spese tutti i suoi soldi. -> SOLUZIONE: Parabola del padre misericordioso (Lc 15,11-32)

4 Sulla strada -> SOLUZIONE: Parabola del seminatore (Mt 13,1-9.18-23)

5 terreno buono -> SOLUZIONE: Parabola del seminatore (Mt 13,1-9.18-23)

BUSTA 7

1 terreno dove c'erano molte pietre e poca terra -> SOLUZIONE: Parabola del seminatore (Mt 13,1-9.18-23)

2 un agente delle tasse -> SOLUZIONE: Parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14)

3 Un uomo aveva due figli -> SOLUZIONE: Parabola del padre misericordioso (Lc 15,11-32)

4 un uomo della Samaria -> SOLUZIONE: Parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37)

5 una buca in terra -> SOLUZIONE: Parabola dei talenti (Mt 25,14-30)

BUSTA 8

1 come fa il pastore quando separa le pecore dalle capre -> SOLUZIONE: Parabola del giudizio finale (Mt 25,31-46)

2 abbi pietà di me che sono un povero peccatore -> SOLUZIONE: Parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14)

3 Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno -> SOLUZIONE: Parabola del giudizio finale (Mt 25,31-46)

4 una casa direttamente sul terreno senza fare le fondamenta -> SOLUZIONE: Parabola della casa sulla roccia (Lc 6,46-49)

5 Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio -> SOLUZIONE: Parabola del giudizio finale (Mt 25,31-46)



MEMORIA IN PAROLE

Giocatori - Quanti si vuole, con un conduttore.

Occorrente - Un cartellone, qualche rivista illustrata, forbici e colla per il conduttore. Carta e matita per tutti i giocatori.

Preparazione - Il conduttore ritaglia dalle riviste e incolla sul cartellone dieci-quindici fotografie, scegliendole tra quelle più ricche e colorate. Le squadre osservano con attenzione il cartellone, che viene poi girato dall'altra parte, in modo che le fotografie non siano più visibili.

Regole - Il conduttore nomina una lettera dell'alfabeto e ciascun giocatore di ogni squadra ha tre minuti di tempo per scrivere sul foglio della squadra il maggior numero possibile di cose, presenti nelle fotografie, il cui nome inizi con quella lettera. Un punto a chi ne scrive di più. Il gioco prosegue con un'altra lettera e così

via. Man mano che il gioco prosegue il conduttore può anche decidere di far scrivere ai giocatori non nomi di cose, ma aggettivi (riferiti al contenuto delle varie foto) o verbi (relativi alle azioni compiute nelle fotografie) e così via. Se una serie di parole è particolarmente difficile, il conduttore può decidere di assegnare a chi scrive più parole di quella serie due o tre punti, comunicandolo ai giocatori prima di pronunciare la lettera con cui le parole devono incominciare. Il gioco termina dopo una decina di serie di parole. Vince – La squadra che conclude il gioco con il maggior numero di punti.

DAL DIARIO DI CECILIA



Quanto mi sento addolorata, mi sento il cuore gonfio gonfio, non posso proprio trattenere le lacrime, mi vedo sola sola quaggiù, tu solo Gesù, spero che mi sei amico, piuttosto che perdere la tua amicizia fammi morire, questo non lo potrei sopportare...

12 Maggio 1928 – pagg. 416-417

PREGHIERA



Ti voglio confidare un segreto bello della mia vita.

Tu te ne sarai accorto: siamo proprio una gente strana noi.

Siamo in tanti, in tantissimi, ma camminiamo sulle nostre strade come viandanti muti e solitari.

Come sarebbe bello se qualcuno si accorgesse di noi!

Uno che camminava con noi, Gesù!

Lui si è accorto di te, di me, di noi! Venite qua, amici!

Ci ha detto: Voglio insegnare un canto nuovissimo!

*Mi è sgorgato dal cuore per tutti i viandanti. E' il canto dell'Amore
Se lo canteremo tutti insieme anche se la strada è un deserto*

*ci sembrerà un'oasi, un bicchiere di acqua fresca.
E ci accorgeremo che la nostra felicità sarà contagiosa!!!*

7

INSIEME SI PUO' DA SOLI NO

[dal film *Ratatouille*: 1,16,48 – 1,38,43]



TRAMA

Rémy, deluso e arrabbiato ritrova la sua colonia e decide di portare tutti al ristorante per farli entrare nella dispensa. Proprio mentre Linguini si rende conto di essersi comportato male con Remy lo trova a rubare il cibo nella dispensa e lo caccia insieme a tutti gli altri topi.

Dopo la lite con Linguini, Remy viene catturato da Skinner che vorrebbe costringerlo a preparare nuove ricette di piatti precotti per potersi arricchire. Remy, chiuso in gabbia, è depresso, pensa che la sua vita sia tutta una menzogna ma poi comprende che, a dispetto della sua natura, lui è veramente un cuoco. Liberato dal padre Django arriva appena in tempo al ristorante per aiutare il suo amico Linguini a preparare il piatto per il critico Ego. È in questo momento che Linguini trova il coraggio di rivelare la verità su Remy agli altri cuochi che decidono tutti di abbandonare la cucina.

Tutto è perduto: Anton Ego è in sala che aspetta insieme agli altri clienti e la cucina è deserta. È dunque la fine?

No, anche il padre di Remy riconosce il coraggio e la determinazione del figlio e tutta la “famiglia” decide di aiutare il piccolo chef a cucinare per Ego. Rémy ha un'idea: ha intenzione di suddividere l'intera colonia in “gruppi”, ognuno dei quali dovrà occuparsi di un settore in cucina. Alla fine Ego, pur essendo inizialmente prevenuto contro il ristorante, assapora una rielaborazione della ratatouille, piatto originariamente povero, che improvvisamente fa tornare alla mente di Ego i ricordi della sua infanzia, quando mangiava la ratatouille preparata dalla mamma. La cucina di Rémy riesce a conquistare il critico, che vuole a tutti i costi conoscere il cuoco.



“Nessun uomo è un isola” ... Da soli non si va da nessuna parte ... Senza l'aiuto del Signore e senza la collaborazione degli altri la nostra vita non avrebbe senso, né valore ! I bambini sono invitati a valorizzare ciò che li unisce agli altri anziché ciò che li divide, evitando chiusure che possono minare la possibilità di costruire qualcosa di più grande e bello insieme.



DALLA PAROLA DI DIO

MOLTIPLICAZIONE DEI PANI E DEI PESCI

Dal Vangelo secondo Matteo 14,13-21

¹³ Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. ¹⁴ Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

¹⁵Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". ¹⁶Ma Gesù disse loro: "Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare". ¹⁷Gli risposero: "Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!". ¹⁸Ed egli disse: "Portatemeli qui". ¹⁹E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. ²⁰Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. ²¹Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.



Per comprendere l'importanza dell'unione all'interno del gruppo, si organizza un brevissimo gioco in cui i ragazzi compongono un puzzle. I puzzle rappresentano quattro scene del Vangelo del giorno. Ogni gruppo avrà un quadro da ricomporre. I tasselli del puzzle sono della grandezza di un foglio A4. Ogni ragazzo ne avrà uno da tenere con le braccia alzate sopra la testa (senza guardarlo). Solo il capogruppo ha l'immagine completa del quadro e, da sopra le spalle di un animatore, darà le indicazioni per far disporre i ragazzi nell'ordine giusto per ricreare l'immagine.

Una volta riordinato il puzzle, si incollano i pezzi su un cartellone e si colora. L'animatore aiuterà i ragazzi a capire il senso dell'attività.

Durante la preghiera conclusiva della giornata, ogni gruppo porterà all'altare il suo quadro.



TIRO ALLA FUNE IN QUATTRO

Gioco da giocare... all'aperto

N. giocatori: da 4 a 999

Età: da 6 a 99

Durata media: 15/20 minuti

Materiale necessario: due funi

Regole: Si prendono due funi e le si lega insieme a metà, in modo da formare una croce con i quattro bracci della stessa lunghezza. Il nodo che viene fatto nel mezzo non deve assolutamente scorrere. Si dividono i giocatori in 4 squadre che si dispongono sui 4 lati di un quadrato abbastanza ampio, con la fune in mezzo poggiata a terra. Il punto centrale della fune deve essere equidistante dai quattro lati del quadrato. Ogni squadra ha davanti un pezzo della fune steso per terra.

Si numerano i ragazzi di ogni squadra a partire da destra: 1, 2, 3, ecc. Si chiamano i numeri come nel gioco classico del fazzoletto. I quattro giocatori con il numero chiamato si precipitano in mezzo al quadrato, prendono il pezzo di fune che hanno davanti e cercano di tirare la fune verso di loro, facendo passare il nodo oltre la linea della propria squadra. Chi ci riesce, guadagna un punto per la sua squadra.

In caso di situazioni di equilibrio, in aiuto ai numeri che stanno giocando se ne possono chiamare altri, così come se ne possono chiamare subito molti. **Vince chi...** la squadra che totalizza più punti.

DAL DIARIO DI CECILIA



Eppure considerando bene, l'anima, amante di Gesù ama tutto, perché tutto è opera di Dio. Ama il prossimo poiché in esso, ossia nell'anima di ciascuno, vede il suo Gesù, questo amore la rende amabile conquistatrice di cuori, che essa con il suo zelo li vuota per riempirli di Gesù. Questo è il piccolo sentiero che voglio battere per giungere al possesso eterno di Gesù, meta dei miei desideri. Ma, e la storia di pagliaccio? Nacque forse con questi sentimenti pagliaccio? Padre no, no, ecco adesso comincio...

Storia di un pagliaccio – ff. 2-3

PREGHIERA



I SOLITI FESSI (Tonino Lasconi)

Signore, noi siamo i "soliti fessi".

Quelli che "al dunque" non si tirano indietro.

Quelli che non sanno mai trovare la scusa per dire "Non sono potuto venire"

Quelli che dicono: "Ormai ci siamo impegnati, non possiamo tirarci indietro".

Quelli che si ritrovano "sempre gli stessi" a lavorare, a sgobbare.

Quelli che devono inghiottire amari bocconi perché gli altri oltre a non lavorare ti prendono anche in giro.

Signore, è duro.

Siamo sempre in tanti ad avere idee, a progettare, a programmare.

Ma poi, a lavorare, chi scappa di qua, chi fugge di là, chi non può, chi non si ricorda...

E noi siamo i "soliti fessi".

Ci arrabbiamo, diciamo che questa è l'ultima volta; che non ci cascheremo mai più... Ma sappiamo che non è vero.

Perché non siamo soli. Ci sei Tu. Tu non hai mai tagliato la corda.

Aiutaci a stare in tua compagnia: anche Tu ci sei sempre!



UN GRANDE ARTISTA SI CELA IN CHIUNQUE

[dal film *Ratatouille*: 1,38,43 – fine del film]



TRAMA

Linguini e Colette decidono di dire la verità ad Ego, presentandogli il topo chef. Il critico gastronomico scrive una recensione lusinghiera sul ristorante che così guadagna un'altra stella. Ego riconosce che nel grande disegno delle cose anche l'opera più mediocre può essere in assoluto la migliore: bisogna dar spazio al nuovo. Un grande artista può celarsi in chiunque e le origini umili non impediscono di diventare grandi. Skinner però denuncia all'autorità sanitaria la presenza di topi in cucina e fa chiudere il locale. Ego viene quindi screditato come critico e decide di ritirarsi. Ma Linguini, Colette e Rémy non si perdono d'animo, così aprono un nuovo ristorante, il *Ratatouille*, locale più piccolo ma molto

frequentato, dove la gente mangia in sala, e la colonia di topi si trasferisce in soffitta, dove c'è un ristorantino apposta per loro. Quanto al critico Ego, egli diventa un assiduo frequentatore del nuovo bistrot, assaporando la gamma completa dei piatti preparati dal topino Chef Rémy.



A conclusione del nostro itinerario emerge una verità tutti siamo chiamati alla santità, nessuno escluso; verità che è stata fondamentale nella vita di Cecilia. Il seme di questa chiamata si cela nel cuore di ognuno di noi. I bambini sono stimolati, attraverso le piccole esperienze della vita di ogni giorno, a cercare la via più adatta alla loro giovane età per centrare questo obiettivo.



DALLA PAROLA DI DIO

VOCAZIONE DI SAULO

Dagli Atti degli Apostoli 9,1-19

¹ Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ² e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". ⁵ Rispose: "Chi sei, o Signore?". Ed egli: "Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare". ⁷Gli uomini che

facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: "Anania!". Rispose: "Eccomi, Signore!". ¹¹ E il Signore a lui: "Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista". ¹³Rispose Anania: "Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome". ¹⁵Ma il Signore gli disse: "Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome". ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: "Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo". ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono.



DEDICHIAMOCI ALLA CUCINA

In questa giornata ci dedichiamo alla cucina. Ogni squadra dovrà preparare un dolce speciale seguendo la ricetta che avrà l'animatore. Le ricette devono essere semplici ma allo stesso tempo articolate in modo da coinvolgere tutti i ragazzi. Sarebbe carino coinvolgere la gente del paese per reperire gli ingredienti.

Esempi di dolci facili da preparare e che non necessitano dell'uso del forno:

<http://www.laprovadelcuoco.rai.it/dl/portali/site/multimedia/foglia/PublishingBlock-75ac970b-9964-4200-b80f-a7240b0020fa.html>

(LE MERENDE DI BRANCHETTI)



“ARTISTI PER CASO”

Prima dell'inizio del gioco i ragazzi hanno due minuti di tempo per pensare al disegno da realizzare. Ogni squadra si dispone in fila indiana. Al via parte un ragazzo per squadra che ha 20 secondi di tempo per iniziare il disegno. A seguire, come in una staffetta, tutti i componenti della squadra potranno dare il loro contributo al quadro, sempre in un tempo limitato. La giuria degli animatori deciderà alla fine il quadro meglio riuscito.

DAL DIARIO DI CECILIA



... cominciai a capire ed anche a convincermi che la santità non consiste nella grandezza e nella straordinarietà delle opere, quella santità non è da tutti, ma bensì, nel fare tutte le nostre azioni ordinarie, anche le minime, allo scopo unico di piacere a Gesù, e sentii che questa era la via che io dovevo percorrere...

Storia di un pagliaccio – f. 35



AVEVO CREDUTO

Signore, avevo creduto che la fede in Te
mi chiamasse a fare cose straordinarie.
Sono rimasto deluso e triste.
Signore, la mia vita é semplice,
é una vita di ragazzo: famiglia, scuola, amici...
cose piccole e sempre uguali.
Non ho case e campi da vendere per i poveri.
Non posso andare in paesi lontani
a predicare il Vangelo.
Non posso nemmeno fuggire sul monte
a fare l'eremita.
Signore,
quasi quasi stavo per credere
che la fede in Te non fosse per la mia vita semplice,
per la mia vita di ragazzo.
Ma poi ho capito, Signore, che Tu non mi chiami
a fare cose straordinarie.
Tu vuoi, Signore,
che io renda straordinaria tutta la mia vita.

PREGHIAMO INSIEME

PICCOLA RACCOLTA DI PREGHIERE

SALMO 111

Ti ringrazio, Signore, con tutto il cuore.
Ti voglio lodare quando sono solo
e quando sono insieme agli amici.

Tu fai bene tutte le cose.
Sei giusto con tutti,
ricolmi di doni ciascuno di noi.

Non fai del male
a coloro che Ti rifiutano.
La tua legge non è pesante.

Sei paziente, ami i deboli.
Ti ricordi sempre di me.

Quando dormo vegli al mio fianco.
Quando sono sveglio mi tratti da amico.

Voglio amarti ogni giorno
perché non tradisci

PREGHIERA DI MADRE TERESA

Fa', o Signore, che chiunque venga a stare con noi
se ne vada sentendosi meglio e più felice.

Tutti devono vedere la bontà sul nostro viso,
nei nostri occhi, nel nostro sorriso.

Fa' o Signore, che la gioia brilli dagli occhi,
si manifesti quando parliamo
e quando camminiamo.

La gioia non può essere rinchiusa dentro di noi:
trabocca ed è molto contagiosa.

Aiutaci a diventare strumenti nelle tue mani,
ed insegnaci a fare con amore immenso
quel poco che possiamo.

BUONGIORNO GESÙ

Fin dal risveglio,
prima che le attività del giorno inizino,
il mio pensiero si volge a te, Gesù.

Ti affido tutto ciò
che mi attende in questo giorno,
ti affido coloro che amo,
quelli che incontrerò,
quelli per cui forse soffrirò.

Proteggili da ogni male.

Così a te mi rivolgo
all'inizio di questa giornata:
in te pongo la mia fiducia.

Serviti dunque di me
perché io possa compiere il bene.

Questo giorno è tuo.

Fa' che trascorra secondo la tua volontà.

Amen.



PREGHIERA

A casa, a scuola, con gli amici,
ovunque io possa andare
sempre in mente ho un pensiero
che è bene ricordare.
È vivo nel mio cuore
questo gioioso canto
che, per l'intero giorno,
il Signore mi sia sempre accanto.
Signore, sii nella mia mente
e nelle mie azioni.
Nei miei occhi
e nel mio sguardo.
Sii sulle mie labbra
e nelle mie parole.
Nel mio cuore
e nei miei pensieri.
Amen



UN GIORNO TUTTO PER NOI

Signore, Tu ci affidi il giorno,
ogni giorno: lo metti nelle nostre mani
affinché noi lo rendiamo bello, utile, ricco.
Signore, ogni giorno è un dono
che Tu ci fai per la nostra gioia.
Tu infatti non hai bisogno di niente
perché non potresti essere più grande,
perché non potresti essere più felice.
Il tuo unico desiderio
è che noi siamo felici.
Signore, aiutaci
a conquistare la nostra gioia,
perché ogni momento
possiamo lodarti e ringraziarti.

SALMO 8

O Signore, nostro Dio, grande è il tuo nome su tutta la terra!

Canterò la tua gloria più grande dei cieli
balbettando come i bambini e i lattanti.

Contro gli avversari hai costruito una fortezza
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il cielo, opera delle tue mani,
la luna e le stelle che vi hai posto,
chi è mai l'uomo perché ti ricordi di lui?

Chi è mai, che tu ne abbia cura?

L'hai fatto di poco inferiore a un dio,
coronato di forza e di splendore,
signore dell'opera delle tue mani.

Tutto hai messo sotto il suo dominio:
pecore, buoi e bestie selvatiche,
uccelli del cielo e pesci del mare
e le creature degli oceani profondi.

O Signore, nostro Dio, grande è il tuo nome su tutta la terra!



CHIESI A DIO...

di essere forte per eseguire progetti grandiosi:
Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.
Domandai a Dio che mi desse la salute
per realizzare grandi imprese:
egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.
Gli domandai la ricchezza per possedere tutto:
mi ha fatto povero per non essere egoista.
Gli domandai il potere
perché gli uomini avessero bisogno di me:
egli mi ha dato l'umiliazione
perché io avessi bisogno di loro.
Domandai a Dio tutto per godere la vita:
mi ha lasciato la vita
perché potessi apprezzare tutto.
Signore, non ho ricevuto niente
di quello che chiedevo,
ma mi hai dato
tutto quello di cui avevo bisogno
e quasi contro la mia volontà.
Le preghiere che non feci
furono esaudite.
Sii lodato; o mio Signore,
fra tutti gli uomini
nessuno possiede
quello che ho io!

Kirk Kilgour



Pregheira
scritta da famoso
campione olimpionico
della pallacanestro
rimasto paralizzato
nel '76 a seguito di un
incidente durante un
allenamento.
La preghiera
è stata letta dall'autore
in sedia a rotelle
di fronte al Papa
durante il Giubileo dei
malati a Roma.

SALMO 103

Benedici il Signore, anima mia:
dal profondo del cuore loda il Dio santo.
Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi doni.
Egli perdona tutte le mie colpe,
guarisce ogni mia malattia.
Mi strappa dalla fossa della morte,
mi circonda di bontà e tenerezza,
mi colma di beni nel corso degli anni,
mi fa giovane come l'aquila in volo.
Il Signore è bontà e misericordia;
è paziente, costante nell'amore.
Non rimane per sempre in lite con noi,
non conserva a lungo il suo rancore.
Non ci ha trattati secondo i nostri errori,
non ci ha ripagati secondo le nostre colpe.
Come il cielo è alto sulla terra,
grande è il suo amore per chi gli è fedele.
Come è lontano l'oriente dall'occidente,
egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è buono un padre con i figli,
è tenero il Signore con i suoi fedeli.
Egli sa come siamo fatti,
non dimentica che noi siamo polvere.
Ma l'amore del Signore dura per sempre
per quelli che credono in lui.

PREGHIERA ALL'INIZIO DEL GREST

Padre, creatore del mondo,
accolgo con gioia questo grest
che oggi inizio con Te
e con tutti questi amici.

Prendo questo tuo dono nelle mie mani,
nel mio cuore, nella mia mente.

Aiutami a fare di questa avventura
un bel momento di incontro
con Te e con tutti i fratelli.

Stammi vicino.

Dammi orecchi per ascoltarti,
occhi per vederti,
nelle cose, nei fatti, nelle persone.

Stammi vicino.

Aiutami ad impegnarmi insieme a tutti
nel gioco, nella preghiera, nel lavoro.
Rendimi responsabile nelle mie azioni,
attento a chi mi è vicino.

E quando ogni sera
ti riconsegnerò la mia giornata
fa' che io non possa rimproverarmi
di aver sciupato il tuo dono.

Amen!

PREGHIERA ALLA FINE DEL GREST

Gesù, spesso mi ricordo di parlare con te
solo quando mi serve qualcosa,
invece oggi

è l'ultimo giorno di questa esperienza
e se ripenso a queste settimane..
mi viene proprio voglia di dirti: Grazie!!

Grazie per avermi fatto vivere
questa esperienza!

È stato proprio un mix:

C'è stata soddisfazione
quando non mi sono lasciato affondare
dalla frase "non ho voglia di fare questo".

Ci sono stati successi
quando ho trovato il coraggio
di mettermi in gioco
e superare la timidezza.

Ci sono state anche le arrabbature
perché perdendo la pazienza
mi chiudevo in me
invece di confrontarmi con i miei amici.

Ci sono stati tanti sentimenti e sensazioni
che non mi aspettavo e tutto ciò
ha reso questa esperienza unica!

Grazie per tutti gli amici,
che conoscevo già e quelli nuovi,
con cui ho vissuto questa settimana;
ma altri sono rimasti a casa,

aiutami a portare un po' di questa esperienza anche a loro.
Spero di non dimenticare ogni momento,
bello o brutto, perché tutti sono stati utili
e spero di ricordarmi i "suggerimenti per vivere meglio"

che ci hanno dato gli animatori;
ma nella mia testa non c'entra tutto,
quindi.. questa esperienza l'affido a Te!

Ridammela un poco alla volta,
nella vita di tutti i giorni, quando ne avrò più bisogno!
Grazie!



GESU' MAESTRO DI VITA

A Te, Gesù, maestro di vita,
io dono con gioia
e con rinnovato entusiasmo
ogni momento
della mia giornata di oggi.
Rendimi libero
dall'egoismo e dalla tristezza.
Rendimi capace
di generosità senza misura,
di aiutare gli altri,
senza vedere che cosa ci guadagno.
Rendimi impegnato
ad amare e a farTi amare,
Signore Gesù.
in Te pongo la mia speranza
e tutta la mia vita.



GIURAMENTO DEGLI ARBITRI

SIGNORE GESÙ,
NONOSTANTE I MIEI LIMITI,
LE MIE INCERTEZZE E I MIEI DIFETTI,
ACCETTO DI ESSERE ARBITRO
DEI GIOCHI DI ORTESTATE,
PROMETTO DI ESSERE GIUSTO,
ONESTO ED IMPARZIALE;
PROMETTO DI NON FAVORIRE
NESSUNA SQUADRA;
PROMETTO DI FARE DEL MIO MEGLIO !!!
PER POTER SVOLGERE BENE
QUESTO SERVIZIO
TI CHIEDO ALLORA DI CONCEDERMI
PAZIENZA, IMPEGNO, GIOIA
E GIUDIZIO RETTO
PER FAR GIOCARE E DIVERTIRE
TUTTI QUESTI RAGAZZI
CHE TU OGGI MI AFFIDI.

IL PADRE NOSTRO "RECITATO" DA DIO

Figlio mio, che sei in terra preoccupato,
sfiduciato, triste e tentato;
conosco bene il tuo nome, perché ti amo.
Non sarai mai solo; io abito in te, mi prendo cura
di te, che sei mio figlio.
Ho piacere che tu faccia la mia volontà,
infatti io voglio la tua felicità.
Avrai il pane di ogni giorno, non ti preoccupare;
però io ti chiedo di spartirlo con i tuoi fratelli.
Sappi che ti perdono tutti i peccati,
anche prima che tu li commetta,
ma ti chiedo che anche tu perdoni
a quelli che ti offendono.
E per non soccombere alla tentazione
afferri con tutta la tua forza la mia mano
e ti libererò dal male, mio povero e caro figlio.
Ti voglio bene !!!

PREGHIERA DELL'ANIMATORE

SIGNORE GESÙ,
NONOSTANTE I MIEI LIMITI,
LE MIE INCERTEZZE E I MIEI DIFETTI,
ACCETTO DI ESSERE ANIMATORE
DI QUESTO GREST,
PERCHÉ TU, LASCIANDO LA TERRA,
HAI DETTO AI TUOI:
*"ANDATE IN TUTTO IL MONDO
E PREDICATE IL VANGELO A OGNI CREATURA".*
PER POTER SVOLGERE
AL MEGLIO QUESTO SERVIZIO
TI CHIEDO ALLORA DI CONCEDERMI
PAZIENZA, IMPEGNO, GIOIA
E PAROLA EFFICACE
PER FARTI CONOSCERE E SCEGLIERE
COME "VIA VERITÀ E VITA"
DA TUTTI QUESTI RAGAZZI
CHE TU OGGI MI AFFIDI.

UNA STORIA PER PARLARE DI...

ALCUNE STORIE CHE POSSONO TORNARE UTILI
IN ALCUNI MOMENTI...

LE STELLE MARINE

Una terribile tempesta si abbatté sul mare e le onde portavano sulla spiaggia molluschi, crostacei: una distesa di fango in cui si contorcevano migliaia e migliaia di stelle marine. Erano tante che la spiaggia sembrava colorata di rosa.

Il fenomeno attirò molta gente da tutte le parti della costa. Arrivò persino la tv per filmare lo strano fenomeno: le stelle marine intanto erano quasi immobili, stavano morendo.

Tra la gente, tenuto per mano dal papà, c'era anche Giuseppe, un bambino sensibile e sveglio, che fissava con gli occhi pieni di

tristezza le piccole stelle di mare. Tutti stavano a guardare e nessuno faceva niente.

All'improvviso, Giuseppe lasciò la mano del papà, si tolse le scarpe e corse sulla spiaggia. Si chinò, raccolse con le piccole mani tre piccole stelle del mare e, sempre correndo, le portò nell'acqua. Poi tornò indietro e repeté l'operazione.

Da lontano un uomo lo chiamò: «Ma che fai ragazzino?». «Ributto in mare le stelle marine, altrimenti muoiono tutte sulla spiaggia», rispose Giuseppe senza smettere di correre. «Ma ci sono migliaia di stelle marine, non puoi certo salvarle tutte, sono troppe! Non puoi cambiare le cose!».

Giuseppe sorrise, si chinò a raccogliere un'altra stella marina e disse: «Ho cambiato le cose per questa qui!».



dreamstime.com

L'uomo rimase un attimo in silenzio, poi si chinò e cominciò ad aiutare Giuseppe. Un istante dopo scesero in spiaggia due ragazze ed erano in quattro a raccogliere le stelle marine e a gettarle in mare. Qualche minuto dopo erano in cinquanta, poi cento, duecento, migliaia di persone che buttavano stelle di mare nell'acqua.

Così furono salve tutte. Perché un bambino aveva avuto il coraggio di cominciare.

IL BENE DELL'ALTRO...

Due fratelli, uno scapolo e l'altro sposato, possedevano una fattoria dal suolo fertile, che produceva grano in abbondanza. A ciascuno dei due fratelli spettava metà del raccolto. All'inizio andò tutto bene. Poi, di tanto in tanto, l'uomo sposato cominciò a svegliarsi di soprassalto durante la notte e a pensare: «Non è giusto così. Mio fratello non è sposato e riceve metà di tutto il raccolto. Io ho moglie e cinque figli, non avrò quindi da preoccuparmi per la vecchiaia. Ma chi avrà cura del mio povero fratello quando sarà vecchio? Lui deve mettere da parte di più per il futuro di quanto non faccia ora, è logico quindi che ha più bisogno di me». E con questo pensiero, si alzava dal letto, entrava furtivamente in casa del fratello e gli versava un sacco di grano nel granaio.

Anche lo scapolo cominciò ad avere questi attacchi durante la notte. Ogni tanto si svegliava e diceva tra sé: «Non è affatto giusto così. Mio fratello ha moglie e cinque figli e riceve metà di quanto la terra produce. Io non ho nessun altro oltre me stesso da mantenere. È giusto allora che il mio povero fratello, che ha evidentemente molto più bisogno di me, riceva la stessa parte?». Quindi si alzava dal letto e andava a portare un sacco di grano nel granaio del fratello.

Un giorno si alzarono alla stessa ora e si incontrarono, ciascuno con in spalla un sacco di grano!

Molti anni più tardi, dopo la morte, si venne a sapere la loro storia. Così, quando i concittadini decisero di costruire una chiesa,



essi scelsero il punto in cui i due fratelli si erano incontrati, poiché secondo loro non vi era luogo più santo di quello in tutta la città.

UN CUSCINO...

Dopo un lungo periodo di vita comune, passato nello studio e nella meditazione, tre discepoli avevano lasciato il vecchio maestro per cominciare la loro missione nel mondo.

Dieci anni più tardi, i tre discepoli tornarono a far visita al maestro.

L'anziano monaco li fece accomodare intorno, perché gli acciacchi ormai gli impedivano di alzarsi.

Ognuno cominciò a raccontare la propria esperienza.

«Io - cominciò il primo, con una punta di orgoglio - ho scritto tanti libri e venduto milioni di copie». «Tu hai riempito il mondo di carta», disse il maestro.

«Io - prese a dire il secondo, con fierezza - ho predicato in migliaia di posti». «Tu hai riempito il mondo di parole», disse il maestro.

Si fece avanti il terzo e disse: «Io ti ho portato questo cuscino perché tu possa appoggiare senza dolore le tue gambe malate».

«Tu - sorrise il maestro - tu hai trovato Dio».

I DUE BOSCAIOLI

Due boscaioli lavoravano nella stessa foresta ad abbattere alberi. I tronchi erano imponenti, solidi e tenaci. I due boscaioli usavano le loro asce con identica bravura, ma con una diversa tecnica: il primo colpiva il suo albero con incredibile costanza, un colpo dietro l'altro, senza fermarsi se non per riprendere fiato rari secondi. Il secondo boscaiolo faceva una discreta sosta ogni ora di lavoro.

Al tramonto, il primo boscaiolo era a metà del suo albero. Aveva sudato sangue e lacrime e non avrebbe resistito cinque minuti di più. Il secondo era incredibilmente al termine del suo tronco. Avevano cominciato insieme e i due alberi erano uguali! Il



primo boscaiolo non credeva ai suoi occhi. «Non ci capisco niente! Come hai fatto ad andare così veloce se ti fermavi tutte le ore?».

L'altro sorrise: «Hai visto che mi fermavo ogni ora. Ma quello che non hai visto è che approfittavo della sosta per affilare la mia ascia».

UN CIECO STRANO...

Un'antica fiaba persiana racconta di un uomo che aveva un unico pensiero: possedere oro, tutto l'oro possibile. Era un pensiero vorace che gli divorava il cervello e il cuore. Non riusciva così ad avere nessun altro pensiero, nessun altro desiderio per altre cose che non fossero oro. Quando passava davanti alle vetrine della sua città, vedeva solo quelle degli orefici. Non si accorgeva di tante altre cose meravigliose. Non si accorgeva delle persone, non badava al cielo azzurro o al profumo dei fiori. Un giorno non seppe resistere: entrò di corsa in una gioielleria e cominciò a riempirsi le tasche di bracciali d'oro, anelli e spille. Naturalmente, mentre usciva dal negozio, fu arrestato. I gendarmi gli dissero: «Ma come potevi credere di farla franca? Il negozio era pieno di gente!». «Davvero?», fece l'uomo stupito. «Non me ne sono accorto. Io vedevo soltanto l'oro».

A PICCOLI PASSI

Un giovane studente che aveva una gran voglia di impegnarsi per il bene dell'umanità, si presentò un giorno da San Francesco di Sales e gli chiese: "Che cosa devo fare per la pace nel mondo?".

San Francesco di Sales gli rispose sorridendo: "Non sbattere la porta così forte...".



Cantate

1 - CAMMINERÒ

**Camminerò, camminerò
sulla Tua strada, Signor.
Dammi la mano, voglio restar
per sempre insieme a Te.**

Quando ero solo, solo e stanco del mondo,
quando non c'era l'Amor,
tante persone vidi intorno a me,
sentivo cantare così.

Io non capivo ma rimasi a sentire
quando il Signore mi parlò:
Lui mi chiamava, chiamava anche me
e la mia risposta s'alzò.

Or non importa se uno ride di me,
lui certamente non sa
del gran regalo che ebbi quel dì
che dissi al Signore così.

A volte sono triste, ma mi guardo intorno,
scopro il mondo e l'amor;
son questi i doni che Lui fa a me
felice ritorno a cantar.



3 - COME FUOCO VIVO

**Come fuoco vivo s'accende in noi
un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà
perché tu sei ritornato.
Chi potrà tacere da ora in poi,
che sei tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre,
che ci hai ridonato la vita?**

Spezzi il pane davanti a noi
mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono,
sei tu! Resta con noi.

2 - E' BELLO LODARTI

**È' bello cantare il Tuo amore,
è bello lodare il Tuo nome.
E' bello cantare il Tuo amore,
è bello lodarti Signore,
è bello cantare a Te !**

Tu che sei l'amore infinito
che neppure il cielo può contenere,
Ti sei fatto uomo, Tu sei venuto qui
ad abitare in mezzo a noi, allora...

Tu che conti tutte le stelle
e le chiami ciascuna per nome,
da mille sentieri ci hai radunati qui
ci hai chiamati figli tuoi, allora...

4 - POPOLI TUTTI

**Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.
Ora e per sempre, voglio lodare
il Tuo grande amor per noi.**

**Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze,
sempre io ti adorerò.**

***Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a te,
al tuo nome, o Signore.
Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con te resterò,
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.***

E per sempre ti mostrerai
in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano
pane d'eternità.



5 - ACQUA SIAMO NOI

Acqua siamo noi
dall'antica sorgente veniamo,
fiumi siamo noi
se i ruscelli si mettono insieme,
mari siamo noi
se i torrenti si danno la mano
vita nuova c'è
se Gesù è in mezzo a noi

**E allora diamoci la mano
e tutti insieme camminiamo
ed un oceano di pace nascerà
E l'egoismo cancelliamo
un cuore limpido sentiamo
è Dio che bagna del suo amor
l'umanità**

Su nel cielo c'è
Dio Padre che vive per l'uomo
crea tutti noi
e ci ama di amore infinito
figli siamo noi
e fratelli di Cristo Signore,
vita nuova c'è
quando lui è in mezzo a noi

Nuova umanità
oggi nasce da chi crede in lui
nuovi siamo noi
se l'amore è la legge di vita,
figli siamo noi
se non siamo divisi da niente
vita eterna c'è
quando lui è dentro noi



6 – SAI COSA TI DICO

**Sai cosa ti dico, sai cosa ti dico
dico che se accogli tu sarai un vero amico
puoi comunicare, puoi comunicare
balla insieme a noi e poi mettiti a cantare...
AH, OH, AH, OH, AH, OH, AH**

Sai sorridere ai colori, sai imitare i professori
sai danzare le parole, sai sognare sulle suole
sai captare un S.O.S., sai sfidare le promesse
sai cuccare in versi o in rima, sai mimare la gallina
E allora salta salta, è un mezzo per parlare
salta salta, si può decollare...

Cosa suona la tua radio, cosa gridi allo stadio
cosa vedi a "Chi l'ha visto", cosa aspetti nella posta
cosa salvi nel cervello, cosa banfo a mio fratello
cosa mandi alla tua zia, cosa piango per Lucia
E allora salta salta, è un mezzo per parlare
salta salta, si può decollare...

Ti trascino a Ortestate, ti racconto nuove terre
ti addormenti con la fiaba, ti saluto dalla strada
ti spedisco la mia foto, ti richiamo io tra poco
ti aiuto se lo vuoi, ti diverti qui con noi
E allora salta salta, è un mezzo per parlare
salta salta, si può decollare...

Dico ciao per cominciare, dico "Urka! Si può fare!"
dico "Alé, we are the champions", dico "I care" mi piace
dico basta alla minestra, dico ancora un'altra festa
dico bello io coloro, dico senti il nostro coro
E allora salta salta, è un mezzo per parlare
salta salta, si può decollare...

Sai mi piace da impazzire, cosa stiamo per creare
ti sconsiglio non fiatare, dico sì senza parlare
sai vogliamo idee toste, cosa c'è nella tua testa
ti avvicino piano piano, dico allora quà la mano
E allora salta salta, è un mezzo per parlare
salta salta, si può decollare...

7 - APOSTOLI DI GIOIA

**Apostoli di Gioia
apostoli d'amore
cantiamo insieme alleluia
apriamo i nostri cuori
ad una vita nuova
tutti fratelli dell'umanità**

Noi siamo il sorriso
che porta la speranza
a chi la pace più non ha.
E se il futuro è incerto
tu ci terrai per mano
cammineremo insieme a te

Tu sei la vera luce
che illumina la strada
ai nostri passi stanchi ormai
nel buio della notte
nel sogno di ogni uomo
per sempre in noi risplenderà

La festa dell'incontro
è festa dell'amore
trionfo della Tua bontà.
Resta con noi Signore
e non ci abbandonare
vogliamo vivere con te.



9 - VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri
e quel giorno Lui passò.
Era un uomo come tutti gli altri
e passando mi chiamò.
Come lo sapesse
che il mio nome era proprio quello.
Come mai volesse proprio me
nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri
e quel giorno mi chiamò.

8 - LUI CI HA DATO I CIELI

Non so proprio cosa far
per ringraziare il mio Signor:
ci ha dato i cieli da guardar
e tanta gioia dentro il cuor.

**Lui ci ha dato i cieli da guardar.
Lui ci ha dato la bocca per cantar.
Lui ci ha dato il mondo per amar
e tanta gioia dentro il cuor.**

Si è chinato su di noi,
ed è disceso giù dal ciel
per abitare in mezzo a noi
e per salvare tutti noi.

E quando un dì con lui sarò
nella sua casa abiterò,
e canterò il suo grande amor
con tanta gioia dentro al cuor.

E quando un dì con Lui sarei,
nella sua casa abiterem
nella sua casa tutta d'or
con tanta gioia dentro il cuor.

**Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita, all'incontro con Te.**

Era l'alba triste e senza vita
e quel giorno Lui passò
era un uomo come tanti altri
ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo
con il nome giusto mi ha chiamato;
una volta sola l'ho sentito
pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun
altro e passando mi chiamò.



10 - MATTONE SU MATTONE

Ho tante, tante cose,
tantissimo da fare;
ho tutto il giorno pieno,
ho anche da studiare!
Ma in fondo, in fondo al cuore,
non ti scordare che..

**Mattone su mattone
viene su la grande casa,
che fatica, che fatica che si fa!
Perché?**

**Mattone su mattone
viene su la grande casa,
è il Signore che ci vuole abitar
con te.**

Ma fermati un momento,
e provati a pensare,
che cosa c'è che importa
di tutto questo fare?
E ti dirò un segreto
che è quel che fa per te..

Spalanca la tua porta,
e prova a guardar fuori,
e guarda tutti gli altri
che stanno ad aspettare
un poco del tuo tempo
da fare a metà

Metà dei miei mattoni
io li regalo a te,
per fare la tua casa,
per far contento te,
e intanto la mia casa
vien su tutta da se.

11 - HO UN AMICO

**Ho un amico grande, grande;
di più giusti non ce n'è:
mi ha donato tutto il mondo,
è più forte anche di un re.**

Se io tremo Lui è sicuro e non ha paura mai;
è l'amico più sincero, sai, e ti segue ovunque vai.

Però talvolta lo sfuggo e voglio fare da me,
ma crolla presto il mio mondo
perché Lui è più forte di me.

Una volta io credevo di poter amare da me;
non pensavo non sapevo che non può nemmeno un re.

Però talvolta lo sfuggo
e voglio fare da me,
ma crolla presto il mio mondo
perché Lui è più forte di me.

12 - ANNUNCEREMO CHE TU

**ANNUNCEREMO CHE TU SEI VERITÀ,
LO GRIDEREMO DAI TETTI
DELLE NOSTRE CITTÀ,
SENZA PAURA ANCHE TU LO PUOI CANTARE...**

E non temere, dai, che non ci vuole poi tanto,
quello che non si sa non resterà nascosto,
se ti parlo nel buio, lo dirai nella luce,
ogni giorno è il momento di credere in me.

E con coraggio tu porterai la Parola che salva,
anche se ci sarà chi non vuole accogliere il dono,
tu non devi fermarti, ma continua a lottare,
il mio Spirito sempre ti accompagnerà...

Non ti abbandono mai, io sono il Dio fedele,
conosco il cuore tuo, ogni tuo pensiero mi è noto,
la tua vita è preziosa, vale più di ogni cosa,
ed è il segno più grande del mio amore per te...

13 - RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono,
scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre,
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

***Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai.***

***Resta qui con noi, il sole scende già,
se tu sei tra noi la notte non verrà.***

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero,
come una fiamma che dove passa brucia
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera,
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita,
con te saremo sorgente d'acqua pura,
con te fra noi il deserto fiorirà.



15 - TI RINGRAZIO MIO SIGNORE

Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi:
e siate per sempre suoi amici;
e quello che farete al più piccolo tra voi,
credete l'avete fatto a Lui.

***Ti ringrazio mio Signore
non ho più paura, perché,
con la mia mano nella mano
degli amici miei,
cammino fra la gente della mia città
e non mi sento più solo;
non sento la stanchezza
e guardo dritto avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei Tu.***

14 - SU ALI D'AQUILA

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla Sua ombra,
di al Signore: "Mio rifugio,
mia roccia in cui confido".

***E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà,
sulla brezza dell'alba
ti farà brillar come il sole,
così nelle sue mani vivrai.***

Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che distrugge.
Poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai.

Non devi temere i terrori della notte,
nè freccia che vola di giorno.
Mille cadranno al tuo fianco,
ma nulla ti colpirà.

Perchè ai Suoi angeli
ha dato un comando
di preservarti in tutte le tue vie.
Ti porteranno sulle loro mani,
contro la pietra non inciamberai.

***E ti rialzerò, ti solleverò
su ali d'aquila, ti reggerò,
sulla brezza dell'alba
ti farò brillar come il sole,
così nelle mie mani vivrai.***

Se amate veramente
perdonatevi tra voi:
nel cuore di ognuno ci sia pace;
il Padre che è nei cieli
vede tutti i figli suoi
con gioia a voi perdonerà.

Sarete suoi amici
se vi amate fra voi
e questo è tutto il suo Vangelo;
l'amore non ha prezzo,
non misura ciò che dà:
l'amore, confini non ne ha.

16 - VIVA LA GENTE

Ho visto stamattina
mentre andavo a lavorar
il lattaio, il postino
e la guardia comunál.
Per la prima volta
vedo gente intorno a me.
Ieri non ci badavo
non so proprio perché.

**Viva la gente la trovi ovunque vai
viva la gente simpatica più che mai!
Se più gente guardasse
alla gente con favor
avremo meno gente difficile
e più gente di cuor
avremo meno gente difficile
e più gente di cuor.**

Dal nord e dal sud
li vedevo arrivar
come grandi fiumi
che discendon verso il mar.
Quasi una gran festa
fatta apposta per un re.
Vale più delle cose
la gente intorno a me.

Dentro tutti quanti
c'è del bene c'è del mal,
ma in fondo ad ogni cuore
è nascosto un capital.
Ed ora un sol pensiero
mi assilla notte e dì:
renderli sempre più grandi,
che Dio vuole così.



17 - CANZONE DELL'AMICIZIA

In un mondo di maschere
dove sembra impossibile
riuscire a sconfiggere
tutto ciò che annienta l'uomo.
Il potere, la falsità, la violenza, l'avidità,
sono mostri da abbattere,
noi però non siamo soli.

**Canta con noi, batti le mani,
alzale in alto, muovile
al ritmo del canto.
Stringi la mano del tuo vicino e scoprirai
che è meno duro il cammino così.**

Ci hai promesso il tuo spirito,
lo sentiamo in mezzo a noi
e perciò possiam credere
che ogni cosa può cambiare.
Non possiamo più assistere
impotenti ed attoniti
perché siam responsabili
della vita intorno a noi.

18 - TE AL CENTRO DEL MIO CUORE

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore
di trovare Te, di stare insieme a Te
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu,
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

**Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te,
e poi non importa il come, il dove e il se**

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno Tu, la stella polare Tu
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.



19 - VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua strada ,
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa ,
lascia che la gente accumuli la sua fortuna .
Ma tu, tu, vieni e seguimi. Tu, vieni e seguimi!

Lascia che la barca in mare spieghi la vela ,
lascia che trovi affetto chi segue il cuore ,
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi .
Ma tu, tu, vieni e seguimi. Tu, vieni e seguimi!

**E sarai , luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto
aprirai una strada nuova (2v.)
E per questa strada va , va
e non voltarti indietro mai.**



20 – SEGUI ME!

Un giorno sei passato per la via
e ti ho riconosciuto tra la gente;
con gli occhi di chi ama mi hai guardato
e poi mi hai fatto il dono di un sorriso.
Ed io già sentivo dentro il cuore
la forza delle tue parole:

Segui me, segui me!

**Lascia ciò che hai e vieni dietro di me;
ti amerò per sempre ed il regno ti darò,
ma tu seguì me!**

21 – SE SARETE AMORE

**Se sarete sale della terra,
se sarete seme che germoglia,
se sarete amore che si dona
un mondo nuovo nascerà.**

**E se lascerete che l'amore
entri in voi e riscaldi il cuore
avrete un sorriso da donare
e un mondo nuovo nascerà.**

L'uomo è come un seme della terra:
muore e poi rinasce a primavera,
cresce e matura sotto il sole
e pian piano prende il suo colore.

L'amore è il dono più prezioso
che Dio ha donato ad ogni uomo
per camminare insieme verso l'unità
senza più rancori e divisioni.

L'amore è fedele nel servire
e non si stanca mai di perdonare,
è immenso e profondo come il mare
ed è sempre ciò che dà sapore.

Tu dopo mi hai parlato del tuo regno
di pace di giustizia e verità;
mi hai detto che la forza dell'amore
può cambiare ogni realtà.
Ed io già sentivo dentro il cuore
la forza delle tue parole:

E poi tu mi hai detto di seguirti
fidando solo nella tua parola:
hai stretto la mia mano nella tua
e mi hai promesso la tua fedeltà.
Ed io già sentivo dentro il cuore
la forza delle tue parole:



22 – EFFONDERÒ IL MIO SPIRITO

**Effonderò il mio Spirito
su ogni creatura,
effonderò la mia gioia,
la mia pace sul mondo.**



Vieni, o Spirito Consolatore,
viene effondi sul mondo la tua dolcezza.
Vieni e dona ai tuoi figli la pace,
viene e donaci la tua forza.

Vieni, o Spirito Consolatore,
viene, e crea negli uomini un cuore nuovo.
Vieni e dona ai tuoi figli l'amore,
viene riscalda il cuore del mondo.

24 – IL CANTO DELLA CREAZIONE

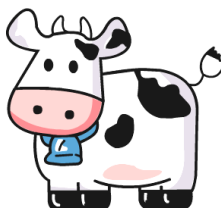
**Laudato sii, Signore mio
Laudato sii, Signore mio
Laudato sii, Signore mio
Laudato sii, Signore mio.**

Per il sole d'ogni giorno
che riscalda e dona vita;
egli illumina il cammino
di chi cerca te, Signore.

Per la luna e per le stelle,
io le sento mie sorelle;
le hai formate su nel cielo
e le doni a chi è nel buio.

Per la nostra madre terra
che ci dona fiori ed erba;
su di lei noi faticiamo
per il pane d'ogni giorno.

Per chi soffre con coraggio
e perdona nel tuo amore:
tu gli dai la pace tua
alla sera della vita.



E batte le mani, chi viene con me (3v.)
Per la mia strada, Signor,
che porta a Te, che porta a Te

Per la morte che è di tutti,
io la sento ogni istante;
ma se vivo nel tuo amore
dona un senso alla sua vita.

Per l'amore che è nel mondo
tra una donna e l'uomo suo,
per la vita dei bambini
che il mondo fanno nuovo.

Io ti canto, mio Signore,
e con me la creazione
ti ringrazia umilmente
perché tu sei il Signore.



23 – È LA MIA STRADA

E' la mia strada che porta a te (3v.)
E' la mia strada, Signor,
che porta a Te, che porta a Te

E mio fratello viene con me (3v.)
Per la mia strada, Signor,
che porta a Te, che porta a Te

E mia sorella, viene con me (3v.)
Per la mia strada, Signor,
che porta a Te, che porta a Te

E la mia gente, viene con me (3v.)
Per la mia strada, Signor,
che porta a Te, che porta a Te

25 – VIVERE LA VITA

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino
è quello che Dio vuole da te.

**Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui
correre con i fratelli tuoi...**

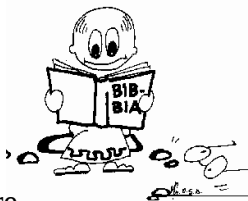
**Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerà.**

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il Paradiso
è quello che Dio vuole da te.

**Vivere perché ritorni al mondo l'unità
perché Dio sta nei fratelli tuoi...**

**Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerà...
una scia di luce lascerà...**



27 – COME MARIA

Vogliamo vivere, Signore,
offrendo a Te la nostra vita
con questo pane e questo vino
accetta quello che noi siamo.

Vogliamo vivere, Signore,
abbandonati alla tua voce,
staccati dalle cose vane,
fissati nella vita vera.

***Vogliamo vivere come Maria,
l'irraggiungibile, la Madre amata
che vince il mondo con l'Amore
e offrire sempre la Tua vita
che viene dal cielo.***



26 - LAUDATO SII

Laudato sii, o mi Signore. (4v)

E per tutte le tue creature
per il sole e per la luna
per le stelle e per il vento
e per l'acqua e per il fuoco.

Per sorella madre terra
ci alimenta e ci sostiene
per i frutti, i fiori e l'erba
per i monti e per il mare.

Perché, il senso della vita
è cantare e lodarti
e perché la nostra vita
sia sempre una canzone.

E per quelli che ora piangono,
e per quelli che ora soffrono,
e per quelli che ora nascono,
e per quelli che ora muoiono.

Accetta dalle nostre mani
come un'offerta a Te gradita
i desideri di ogni cuore,
le ansie della nostra vita.
Vogliamo vivere, Signore,
accesi dalle Tue parole
per riportare in ogni uomo
la fiamma del tuo amore.



28 – ECCO IL NOSTRO SÌ

Fra tutte le donne scelta in Nazareth,
sul tuo volto risplende il coraggio di quando hai detto “Sì”.
In segna a questo cuore l’umiltà,
il silenzio d’amore, la Speranza nel figlio tuo Gesù

**Ecco il nostro Sì, nuova luce che rischiara il giorno,
è bellissimo regalare al mondo la Speranza.
Ecco il nostro Sì, camminiamo insieme a te Maria,
Madre di Gesù, madre dell’umanità**

Nella tua casa il verbo si rivelò
nel segreto del cuore il respiro del figlio Emmanuel.
In segna a queste mani la fedeltà,
a costruire la pace, una casa comune insieme a te.

Donna dei nostri giorni sostienici,
guida il nostro cammino con la forza di quando hai detto “Sì”.
Insegnaci ad accogliere Gesù,
noi saremo Dimora, la più bella poesia dell’anima



29 – TU SEI



Tu sei la prima stella del mattino,
Tu sei la nostra grande nostalgia,
Tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura di esserci perduti
e tornerà la vita su questo mare.

**Soffierà, soffierà
Il vento forte della vita,
soffierà sulle vele
e le gonfierà di Te (2v).**

Tu sei l’unico volto della pace,
Tu sei speranza nelle nostre mani,
Tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali... e soffierà la vitae
gonfierà le vele su questo mare.

30 – PANE DEL CIELO

**Pane del cielo sei tu Gesù
via d’amore, tu ci fai come te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
tu sei rimasto con noi
per nutrirci di te, pane di vita
ed infiammare col tuo amore
tutta l’umanità.

Sì, il cielo è qui su questa terra:
tu sei rimasto con noi
ma ci porti con te nella tua casa
dove vivremo insieme a te
tutta l’eternità.

No, la morte non può farci paura:
tu sei rimasto con noi
e chi vive di te, vive per sempre,
sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi

31 - TI RACCONTO UNA GRANDE GIOIA

Prendi nota, prendi nota, per volare ad alta quota,
non fermare la tua mano, scrivi tutto piano piano.
Prendi un foglio di quaderno, una biro e lascia il segno,
apri bene le tue orecchie, questa sta a sentire...

Prendi nota, prendi nota se non vuoi bucar la ruota
Io ti parlo piano piano, quel che dico non è strano
Metti punto, scrivi sotto che gridiamo un nuovo motto
Noi sappiamo cosa fare, sì sappiamo ragionare...

Ti racconto La GIOIA

Ti racconto la grande gioia

Di un Bambino ke e nato

Nei tuoi okki io l'ho incontrato

Lui ti parla nel cuore

Ti dà forza con il suo amore

Quindi ascoltami amico

Dammi retta se io ti dico

Portalo agli altri perché

Adesso sai che lui è

Il segreto della gioia....

Il segreto della gioia...

UOOOOOOOOOOO SI SI SI SI (x2)

Noi vogliamo raccontare
quello che ci piace fare
Non ci son solo parole,
ma tante tante tante storie
Segna bene con il rosso,
sottolinea a più non posso
I ragazzi san cercare
e girando san trovare

Quel che noi portiamo dentro
è il più grande sentimento,
c'è chi non lo sa mostrare,
ma possiamo rimediare,
forza dai mettiti in moto,
che riempiamo questo vuoto
scrivi bene senza errori
o la pace o son dolori... allora: **Rit.**



32 - IL DISEGNO

Nel mare del silenzio
una voce si alzò
da una notte senza confini
una luce brillò
dove non c'era niente quel giorno.

**Avevi scritto già
il mio nome lassù nel cielo
avevi scritto già
la mia vita insieme a te
avevi scritto già di me...**

E quando la tua mente
fece splendere le stelle
e quando le tue mani
modellarono la terra
dove non c'era niente quel giorno.

E quando hai calcolato
la profondità del cielo
e quando hai colorato
ogni fiore della terra
dove non c'era niente quel giorno.

E quando hai disegnato
le nubi e le montagne
e quando hai disegnato
il cammino di ogni uomo
l'avevi fatto anche per me.

**Se ieri non sapevo
oggi ho incontrato Te,
e la mia libertà
è il tuo disegno su di me.
Non cercherò più niente perché
Tu mi salverai.**

33 – HOP HOP HOP SOMARELLO

Lento, lento, sulla strada di Gerusalemme
Sulla sella di un somaro viene l'uomo di Betlemme
Un gran santo, un mendicante
Un pellegrino, un gran furfante
Un' artista, un cantante di novelle

**Hop hop hop somarello
Trotta, trotta, il mondo è bello
Hop hop hop somarello
Trotta, trotta, tu porti l'Agnello.**



I miracoli li fa da se con le sue mani
Ma qualcuno per tre volte lo rinnegherà domani
Questo è Pietro, il pescatore, poi c'è Giuda il traditore
Tutti amici finchè si raccoglie gloria e onore

Ma c'è un prezzo per l'amore,
tre monete d'oro, no, no, no.

Hop hop hop ...

Alla piazza l'han portato per giudizio di Pilato
Chi sarà questo pezzente, questo uomo è innocente
Per Barabba hanno votato
ed il Cristo han condannato
Che il sangue suo ricada alla nostra gente.

Costui parla della pace, sia sulla croce, no, no, no.

Hop hop hop ...

35 – SIN GING - JA - JA

- Siamo andati alla caccia del leon - Pem pem

**Singing ja ja yuppj yuppj ja ja
Singing ja ja yuppj yuppj ja
Singing ja ja yuppj ja ja
Yuppj yiuppj ja ja - Yuppj yuppj ja!**

- Toglie l'ancora la nave per partir – **Tu tu...**
- Sulla riva son gli amici a salutar – **Bye bye**
- Siamo ormai nella foresta equatorial – **Brrr brr**
- Un leone sta dormendo non lontan – **Ron ron**
- Se si sveglia ci divora in un boccon – **Gnam gnam**
- Cari amici non facciamolo svegliar – **No no**

34 – INSIEME C'E' PIU' FESTA

Oggi sai che cosa ho scoperto
è un tam-tam che corre nel vento
bocca, orecchio passa il segreto
c'è una grande festa e tu:

**Dammi le tue mani
qui fino a domani
non puoi restare solo,
qui con noi
tu prendi il volo-o ...
Insieme c'è più festa,
che gioia è bello essere amici,
gridiamo a chi viene all'A.C.R.
e anche a chi non è con noi.**

Se lo vuoi puoi metterti in gioco
tutti insieme siamo un gran fuoco
chi non rischia non si diverte
non pensarci troppo su.
E' speciale questa gran festa
nel mio cuore è certo che resta
l'A.C.R. tutti ci unisce
non la scorderemo mai.

Io se penso cosa ho scoperto
il mio cuore certo si è aperto
con Gesù amico che accoglie
ho capito cosa far ...

Un sorriso per chi ha sofferto
anche a chi ha un futuro un po' incerto
"mi smo s vama" siamo con voi
puoi contare su di noi!

Io mi sento molto cambiato
tanti volti oggi ho incontrato
è una festa da continuare
ogni giorno più che mai.

36 – LA MACCHINA DEL CAPO

1 2

La macchina del capo

3 4

ha un buco nella gomma (3 v.)

5

ripariamola col chewing-gum.

Movimenti: 1. tenere le mani su un volante immaginario e fare bruuumm 2. saluto militare e "mm" 3. indicare con l'indice e fare "pssss". 4. descrivere una circonferenza con le braccia e fare "mm" 5. pasticciare con il chewing-gum.

Lo si canta una volta, tutto intero, poi si toglie di volta in volta una delle parti numerate sostituendola con il mimo.

37 – IL COCOMERO PIU' FORTE DEL MONDO

1 2

Un cocomero tondo, tondo, che voleva essere il più forte del mondo

3

che voleva tutti superare, un bel giorno si mise a cantare:

la... la...la...la... si mise a cantare.

Un cocomero un bel giorno si mise a belare:

be... be... si mise a belare,

la...la...la...la... si mise a cantare.

Un cocomero un bel giorno si mise a mangiare:

gnam...gnam... si mise a mangiare,

be... be... si mise a belare,

la...la...la...la... si mise a cantare.

Movimenti: 1. braccia in avanti come per tenere un cocomero 2. prova muscoli 3. indicare tutti gli altri. Di volta in volta si mimeranno tutte le azioni del... cocomero!



38 – LA PALLINA

Cosa c'è di più piccolo di una pallina

Cosa c'è di più docile di una pallina

Se è Gesù che ci gioca sei in mani buone

Con Gesù certamente noi facciamo centro.

Palla al centro e Cecilia è la sua pallina

Non mi prendo sul serio

sono un pagliaccetto

Ma Gesù con me gioca

come una pallina

E io vivo con Lui

mi piace di giocare

La pallina rimbalza dove Gesù vuole
La pallina ritorna e se la stringe al cuore.



39 - QUATTRO PIRATI

1 2 3

Quattro pirati nel mar dei Sargassi

4

con una zattera fatta di assi

5 6 stanno remando, dicono loro,

7 8

alla ricerca di un grande tesoro.

9 10 11

Però...uno è alto, uno è basso e uno è zoppo

1 2

ed il quarto ha una benda sull'occhio

5 6

stanno remando, dicono loro,

7 8

alla ricerca di un grande tesoro

Movimenti: 1. indicare "quattro" con le dita 2. mano destra occhio destro 3. mano destra ondulante 4. muovere alternativamente le mani messe "di taglio" 5. remare 6. indicare con i pollici dietro le spalle 7. mano alla fronte tipo vedetta 8. mimare qualcosa di grande 9. indice in alto 10. indicare con la mano rispettivamente in alto in basso 11. Toccarsi la caviglia destra. Lo si canta una volta tutto intero, poi si toglie di volta in volta una delle parti numerate, sostituendola con il mimo.



40 – SE SEI FELICE

Se sei felice, tu lo sai batti le mani!

Se sei felice, tu lo sai batti le mani!

Se sei felice, tu lo sai

e mostrarmelo dovrai,

se sei felice, tu lo sai batti le mani.

Poi si aggiunge: piedi, schiocca la lingua,

lavati i denti, dillo a me,

fa tutto insieme...



41 - UN ELEFANTE

Un elefante si dondolava
sopra il filo di una ragnatela
e trovando la cosa interessante
andò a chiamare un altro elefante.

Due elefanti.....

Tre elefanti.....

... E così via finchè si raggiunge il
numero degli elementi del gruppo.
Cantando, formare una catena
umana "legando" tutti in modo che
la mano destra di ognuno prenda,
passando sotto le proprie gambe, la
mano sinistra del compagno che sta
dietro.

Formata la catena, provare a
"dondolarsi" e... buona fortuna !!!



NON C'È FALLIMENTO

Lancia in alto la tua vita come una moneta
e lasciala volare più su la paura di cadere
non potrà mai farti male se tu chiedi aiuto lassù

E cadi, poi piangi, ma credi...mi Lui è già lì con te
e anche se poi non lo vedi, sì! Lui è già lì perché

**Non c'è fallimento se porti Dio dentro perché
mi sono visto anch'io
quando ero senza Dio e così... eccomi qua**

Se un esame ti va male e la depressione sale
tu non farci caso perché anche quando sbagli mossa
e già fermi la tua corsa tu non disperarti perché

Se soffri, poi piangi, e stenti Lui è già lì per te
e anche se poi non lo senti, sì! Lui è già lì perché

**Non c'è fallimento se porti Dio dentro di te
mi sono visto anch'io quando ero senza Dio e così...
Non c'è fallimento se metti Dio al centro di te**

*Ed eccomi qua seduto in fondo a centomila "se"
Eccomi qua seduto in fondo all'anima con Te
"Eccoti qua seduto a fianco a me"*

***Ma non c'è fallimento se tu mi porti dentro di te...
Non c'è fallimento se tu mi porti dentro perché
Non c'è fallimento... Non c'è fallimento...
Non c'è fallimento... Non c'è fallimento...
Ed eccomi qua...***

